

Guida alla Progettazione di prove di Competenza (PdC)

Di Roberto Trinchero (roberto.trinchero@unito.it)

Scheda Prova di Competenza¹

Campo	Indicazioni per la compilazione e commenti
1. Codice prova e Titolo	Inserire un codice per contrassegnare la PdC (es. X001P). Una prova di competenza può accertare competenze previste in più unità di apprendimento (UdA). Dare un titolo identificativo per la prova (es. <i>La schiavitù nel mondo odierno</i>).
2. Competenze oggetto di valutazione ² (DM 9/2010)	Le specifiche competenze che la PdC si propone di valutare, suddivise in <i>Competenze attese</i> , declinate a partire dalle competenze dei quattro Assi culturali (specificando in dettaglio le competenze generiche degli assi), e <i>Competenze di cittadinanza</i> ad esse collegate.
3. Destinatari	Specificare gli allievi destinatari della PdC
4. Situazione-problema di partenza e consegne proposte ³	La situazione-problema di partenza, che rappresenta la fonte delle consegne proposte all'allievo (ad esempio "Leggi questi tre articoli tratti da quotidiani ed individua in essi degli esempi di schiavitù. Utilizza questi sei esempi di fotografie fornite, che rappresentano momenti di vita quotidiana, e, ritagliando le figure, componi un "collage" in grado di descrivere efficacemente il problema, anche in relazione a quello che hai appreso leggendo gli articoli. Motiva le scelte che hai fatto ed esprimi un parere personale sul problema. Spiega poi come si dovrebbe porre – a tuo avviso – il cittadino di fronte a questo problema."). La situazione-problema proposta deve essere "aperta", ossia ammettere molteplici interpretazioni e soluzioni e tratta dal mondo reale o ispirata ad una situazione reale, in modo da dare all'allievo la possibilità di utilizzare le risorse apprese in una situazione possibile a cui potrà applicarle, rendendole quindi "contestualizzate" ed agganciate ad una famiglia di problemi che gli allievi stessi si potrebbero trovare ad affrontare nella loro vita reale presente o futura, lavorativa o extralavorativa, fuori dalla scuola. La situazione-problema di partenza e le consegne proposte devono essere pensate per far emergere competenze di livello base, intermedio, avanzato, così come definito dal DM9/2010: a) <i>livello base</i>: lo studente svolge <i>compiti semplici</i> in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali. E' un livello puramente esecutivo, in cui lo studente applica procedure risolutive a problemi in cui i margini di interpretazione e di scelta di strategie sono minimi. Le situazioni-problema associate a tale livello sono ad esempio "Se una telefonata di un minuto costa 15 centesimi di euro, con 9 centesimi di scatto alla risposta, calcola il costo di una telefonata di 8 minuti." e queste situazioni sono già state affrontate, nella stessa forma, nelle attività didattiche (ad esempio nelle UdA di riferimento), per cui lo studente giunge alla soluzione semplicemente applicando - senza necessariamente averla compresa- una procedura già vista a lezione su quello stesso problema, non esercitando quindi strutture di interpretazione (o esercitandole a livello minimo), esercitando strutture di azione puramente esecutive, e non esercitando strutture di autoregolazione (la giustificazione del proprio operato non va oltre un "mi hanno spiegato che si fa così"). b) <i>livello intermedio</i>: lo studente svolge compiti e risolve <i>problemi complessi</i> in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite. E' un livello che denota la capacità dello studente di affrontare problemi con margini interpretativi e che richiedono scelte autonome in termini di strategie da applicare, anche se le situazioni da affrontare sono <i>note</i>, ossia già viste ed affrontate nel corso dell'attività didattica. Le situazioni-problema associate a tale livello sono ad esempio situazioni del tipo "Avete due schede telefoniche. Quella dell'operatore Megafone vi offre telefonate verso tutti gli altri operatori a 15 centesimi di scatto alla risposta e 9 centesimi al minuto per la conversazione. Quella dell'operatore Gim, per telefonate verso tutti gli altri operatori, vi offre uno scatto alla risposta di 5 centesimi e 12 centesimi al minuto per la conversazione. Con quale scheda vi conviene fare telefonate della seguente durata:

¹ La scheda va compilata per ciascuna Prova proposta.

² In questa sezione vengono riportate le competenze, relative agli Assi culturali e alle Aree di indirizzo e Cittadinanza, su cui la prova intende raccogliere evidenza valutativa.

³ In questa sezione viene riportata la situazione-problema proposta allo studente e le consegne assegnate. Per poter rilevare evidenza valutativa utile per certificare una competenza la situazione problema deve essere "aperta", ossia passibile di più interpretazioni, affrontabile con più strategie di soluzione e che ammette molteplici modalità di riflessione sul proprio operato. I modi "corretti" di interpretare, affrontare e riflettere sul proprio operato sono quelli che il progettista della prova deve esplicitare nella sezione 9 del *format*.

	1 minuto, 2 minuti, 3 minuti, 4 minuti, 5 minuti?”, dove lo studente deve scegliere le strategie risolutive più appropriate in accordo con quanto gli è stata fornito dai docenti nel corso delle attività didattiche (il problema dell'esempio può essere risolto indifferentemente con: sequenze di somme, somme e moltiplicazioni, rette nel piano cartesiano, equazioni di primo grado, disequazioni). Nelle attività didattiche il problema non deve mai essere stato presentato in quell'identica forma, altrimenti la sua risoluzione ricadrebbe nell'applicazione routinaria e automatica di una procedura, senza scelte possibili da fare, e quindi sarebbe indicatrice di un livello base di competenza e <i>non</i> di un livello intermedio. Ad esempio il problema può essere stato presentato come “Due vasche, che contengono già dell'acqua, vengono riempite da due rubinetti di portata differente...”: le risorse da applicare sono le stesse, ma l'allievo deve esercitare le sue strutture di interpretazione, di azione, di autoregolazione. c) <i>livello avanzato</i>: lo studente svolge compiti e problemi complessi anche in <i>situazioni non note</i>, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; inoltre sa proporre e sostenere le <i>proprie opinioni</i> e assumere <i>autonomamente decisioni</i> consapevoli. E' un livello che denota la capacità di affrontare anche problemi non esplicitamente affrontati nell'attività didattica ed un alto grado di capacità riflessiva, che consente allo studente di distaccarsi criticamente dagli argomenti e dalle situazioni studiate per esprimere un'opinione personale, originale e coerente. Le situazioni-problema associate a tale livello sono analoghe a quelle presentate per il livello intermedio, con l'accortezza di sottoporre allo studente, in sede di valutazione, una situazione-problema mai esplicitamente affrontata prima nel corso dell'attività didattica (ad esempio un problema richiedente di ragionare su 3 rette nel piano cartesiano, laddove nell'attività didattica siano solo stati affrontati problemi che richiedevano di ragionare su due rette, oppure un problema in cui è presente una clausola in più, mai affrontata prima nella didattica, ad esempio “Per telefonate superiori ai 4 minuti Megafone regala un minuto di conversazione <i>gratis</i> ogni due”). In questo caso l'allievo deve esercitare appieno le sue strutture di interpretazione, azione, autoregolazione.
5. Fasi e tempi della prova	Le fasi e i tempi con cui la prova deve essere somministrata.

Prestazioni attese dall'allievo nell'affrontare la situazione-problema proposta (scegliere solo i verbi pertinenti)

6. Come dovrebbe interpretare la prova un soggetto competente⁴ (Strutture di interpretazione)	Le strutture di interpretazione che ci si attende che l'allievo metta in atto per “leggere” in modo competente la consegna proposta (ad esempio “Saper individuare esempi di schiavitù in articoli tratti da quotidiani”, oppure “Saper individuare i soggetti più opportuni per rappresentare una situazione di schiavitù all'interno di situazioni di vita quotidiana”). Se la situazione di partenza proposta non è aperta ma ha un solo modo di essere letta ed interpretata, le strutture di interpretazione necessarie si ridurranno ad un numero molto basso o al limite ad una sola (che descrive l'unica interpretazione possibile da dare al problema): in tal caso chi compila il format potrà rendersi conto immediatamente che la situazione-problema proposta non è atta a valutare competenze, ma semplici abilità esecutive. In caso contrario lo studente dovrà compiere delle <i>scelte</i> precise (rappresentate dalle domande “Quali elementi scelgo per descrivere esaurientemente una situazione di schiavitù trovata su articoli di quotidiani?”, “Come posso rappresentare efficacemente una situazione di schiavitù da me osservata? Quali inquadrature scelgo? Come le compongo? Come le collego tra di loro per costruire una narrazione fotografica?”). Le strutture di interpretazione rappresentano la declinazione delle competenze che la PdC dovrebbe valutare in specifici descrittori corrispondenti ad altrettante abilità di interpretare problemi aperti, che lo studente dovrebbe possedere per essere “competente”. Tali descrittori sono in genere formulati a partire dalle seguenti forme verbali (ovviamente non sempre tutte presenti in un profilo di competenza): Cogliere ... (<i>elementi chiave, collegamenti e relazioni, ...</i>) Identificare ... (<i>dati e incognite, obiettivi, punti non chiari, ...</i>) Individuare ... (<i>elementi chiave, collegamenti e relazioni, risorse necessarie, ...</i>) Localizzare ... (<i>informazioni, concetti, ...</i>) Riconoscere ... (<i>situazioni problematiche, informazioni date e informazioni</i>
--	--

⁴ In questa sezione vengono descritte le modalità (ossia i “modelli” o “chiavi di lettura” del compito) con le quali un soggetto con competenza “ottimale” interpreterebbe la situazione-problema proposta allo scopo di affrontarla nel migliore dei modi. Tali modalità si riferiscono quindi a *come* lo studente dovrebbe *utilizzare* le conoscenze e le abilità apprese nel suo percorso formativo *per interpretare il problema*.

	<i>manca(n)ti, ...)</i> Scegliere ... <i>(le risorse più opportune, ...)</i> Selezionare ... <i>(le risorse più opportune, ...)</i>
7. Come dovrebbe affrontare la prova un soggetto competente⁵ (Strutture di azione)	Le strutture di azione che ci si attende che l'allievo metta in atto per affrontare in modo competente la consegna proposta (ad esempio "Saper descrivere esaurientemente i casi di schiavitù individuati in articoli tratti da quotidiani", "Saper rappresentare fotograficamente una condizione di schiavitù individuata in situazioni di vita quotidiana"). Anche qui, se la situazione di partenza richiede l'applicazione di semplici abilità esecutive, le strutture di azione rifletteranno queste abilità. In caso contrario lo studente dovrà compiere delle <i>scelte</i> precise tra strategie alternative di azione differenti (le scelte che dovrebbe compiere sono quelle già esplicitate nelle strutture di interpretazione) e mettere in atto tali strategie. Le strutture di azione rappresentano la declinazione delle competenze che la PdC dovrebbe valutare in specifici descrittori corrispondenti ad altrettante abilità di applicare strategie risolutive a problemi aperti, che lo studente dovrebbe possedere per essere "competente". Tali descrittori sono in genere formulati a partire dalle seguenti forme verbali (ovviamente non sempre tutte presenti in un profilo di competenza): Analizzare ... <i>(contenuti, processi, ...)</i> Attribuire ... <i>(punti di vista, posizioni di autori differenti, ...)</i> Calcolare ... <i>(applicando algoritmi, ...)</i> Classificare ... <i>(contenuti, processi, soluzioni, ...)</i> Confrontare ... <i>(contenuti, processi, soluzioni, strategie, ...)</i> Costruire ... <i>(prodotti, ...)</i> Descrivere ... <i>(oggetti, processi, soluzioni, ...)</i> Dimostrare ... <i>(soluzioni, ...)</i> Eseguire ... <i>(procedure, ...)</i> Formulare ... <i>(piani di azione, strategie, soluzioni, ...)</i> Ideare ... <i>(soluzioni, strategie, ...)</i> Ipotizzare ... <i>(soluzioni, strategie, ...)</i> Organizzare ... <i>(contenuti, processi, eventi, ...)</i> Pianificare ... <i>(sequenze di azioni, processi, strategie, ...)</i> Produrre ... <i>(prodotti, ...)</i> Progettare ... <i>(soluzioni, strategie, ...)</i> Rappresentare graficamente ... <i>(contenuti, processi, problemi, soluzioni, strategie, ...)</i> Realizzare ... <i>(prodotti, elaborati, ...)</i> Riassumere ... <i>(contenuti, processi, ...)</i> Ricavare ... <i>(implicazioni, conclusioni, sintesi, ...)</i> Riformulare ... <i>(problemi, soluzioni, strategie, ...)</i> Spiegare ... <i>(fenomeni, processi, ...)</i> Tradurre da un formalismo ad un altro ... <i>(contenuti, processi, ...)</i> Trovare esempi di ... <i>(contenuti, processi, ...)</i> Trovare similarità e differenze in ... <i>(contenuti, processi, ...)</i> Utilizzare un modello per ... <i>(risolvere un problema, ...)</i> Utilizzare una procedura per ... <i>(risolvere un problema, ...)</i>
8. Come dovrebbe giustificare le proprie scelte / autovalutare il proprio lavoro un soggetto competente⁶ (Strutture di autoregolazione)	Le strutture di autoregolazione che ci si attende che l'allievo metta in atto per riflettere sulla propria azione (ad esempio "Saper trovare gli errori nel proprio elaborato sulla base di una griglia di autovalutazione", "Saper formulare una possibile critica che altri potrebbero fare al proprio lavoro", "Saper difendere il proprio lavoro, fornendo argomentazioni adeguate"), trovarne punti di forza e punti di debolezza, argomentare le "buone ragioni" alla base delle proprie scelte ed adattare la propria azione alle situazioni contingenti che si presentano, quali ad esempio una richiesta di chiarimento da parte del docente ("Perché hai svolto la consegna proprio in questo modo?"), una critica o richiesta di approfondimento da parte di un compagno ("Perché non hai preso in considerazione questi elementi?"), la necessità di dover adattare il proprio lavoro a nuove necessità ("Se dovessi adattare il tuo lavoro per la presentazione su una rivista, cosa dovresti fare?"). Le strutture di azione rappresentano la declinazione delle competenze che la PdC dovrebbe lavorare in specifici descrittori corrispondenti ad altrettante abilità di riflettere sulle proprie

⁵ In questa sezione vengono descritte le azioni che dovrebbe intraprendere un soggetto con competenza "ottimale" che affronta la situazione-problema proposta. Tali azioni si riferiscono a *come* lo studente dovrebbe *utilizzare* le conoscenze e le abilità apprese nel suo percorso formativo *per risolvere il problema*.

⁶ In questa sezione vengono descritte le modalità con cui un soggetto con competenza "ottimale" dovrebbe giustificare le scelte intraprese nella risoluzione del compito e riflettere sui propri prodotti e sui processi messi in atto per ottenerli.

	strategie e di adattarle a nuove situazioni e contesti quando richiesto, che lo studente dovrebbe possedere per essere “competente”. Tali descrittori sono in genere formulati a partire dalle seguenti forme verbali (ovviamente non sempre tutte presenti in un profilo di competenza): Argomentare ... <i>(le proprie proposte, le proprie soluzioni, le strategie applicate nella risoluzione di un problema, ...)</i> Chiarificare ... <i>(le proprie proposte, le proprie soluzioni, le strategie applicate nella risoluzione di un problema, ...)</i> Motivare ... <i>(le proprie proposte, le proprie soluzioni, le strategie applicate nella risoluzione di un problema, ...)</i> Criticare ... <i>(le proprie proposte, le proprie soluzioni, le strategie applicate nella risoluzione di un problema, ...)</i> Trovare errori ... <i>(nelle proprie proposte, nelle proprie soluzioni, nelle strategie applicate nella risoluzione di un problema, ...)</i> Giustificare ... <i>(le proprie proposte, le proprie soluzioni, le strategie applicate nella risoluzione di un problema, ...)</i> Giudicare ... <i>(le proprie proposte, le proprie soluzioni, le strategie applicate nella risoluzione di un problema, ...)</i> Difendere ... <i>(le proprie proposte, le proprie soluzioni, le strategie applicate nella risoluzione di un problema, ...)</i>
--	---

9. Elenco dei materiali necessari	I materiali necessari per poter condurre la Prova.
--	--

10. Prestazioni corrispondenti ai livelli di valutazione (ad uso del docente)

Livello Base: l'allievo esegue compiti semplici in situazioni note Livello Intermedio: l'allievo risolve problemi complessi in situazioni note Livello Avanzato: l'allievo risolve problemi complessi in situazioni anche non note
--

10.1. Livello Avanzato	Inserire qui i descrittori (tratti dai punti 6, 7 e 8 precedentemente compilati) corrispondenti ad una prestazione di livello Avanzato, in relazione alla situazione problema proposta (punto 4), la quale deve prevedere consegne che facciano emergere comportamenti indicatori di competenza di livello Avanzato.
10.2. Livello Intermedio	Inserire qui i descrittori (tratti dai punti 6, 7 e 8 precedentemente compilati) corrispondenti ad una prestazione di livello Intermedio, in relazione alla situazione problema proposta (punto 4), la quale deve prevedere consegne che facciano emergere comportamenti indicatori di competenza di livello Intermedio.
10.3. Livello Base	Inserire qui i descrittori (tratti dai punti 6, 7 e 8 precedentemente compilati) corrispondenti ad una prestazione di livello Base, in relazione alla situazione problema proposta (punto 4), la quale deve prevedere consegne che facciano emergere comportamenti indicatori di competenza di livello Base.